

Lettera agli uomini

Molti sostengono che la mia data di nascita sia il 1689, alcuni raccontano sia avvenuta esattamente un secolo dopo, altri ipotizzano l'anno zero, altri ancora sono sicuri che sia nata nel secolo d'oro della Grecia, la grande età di Pericle. In verità, so che vi sembrerà strano, ma neppure io sono a conoscenza della data precisa della mia nascita, infatti esisto da quando è nato il primo uomo e nessuno mi ha mai saputo dire con precisione quando tutto ciò sia avvenuto. Sono vecchia, molto vecchia e piuttosto malconcia ultimamente, anche se in verità non sono mai stata nel pieno della salute, poiché ho vissuto una vita travagliata e pericolosa, ho rischiato parecchie volte la morte, più volte sono stata imbavagliata e torturata per essere indotta al silenzio, ho ferite sul corpo che mi ricordano le mie battaglie, i miei nemici e i miei fratelli, ma nonostante tutto questo sono ancora viva. Per voi uomini a volte sembro non esistere, sembro essere solamente un frutto dell'immaginazione o il risultato di racconti mitici di qualche scrittore con troppa fantasia, mentre in realtà faccio parte del vostro essere: posso migliorare le vostre condizioni e posso rendervi felici, ma solo se migliorate le mie e mi rendete felice a vostra volta. Tra me e voi uomini c'è una reciprocità assoluta, siamo uniti da un legame intrinseco. Purtroppo negli ultimi tempi pare che ve ne siate scordati e, rassegnati, mi invocate, spesso con dei soprannomi buffi che non capisco, altre volte con attributi altisonanti che mi fanno onore. E mi pregate, mi supplicate e gridate il mio nome quasi voleste risvegliarmi da un pesantissimo sonno o forse resuscitarmi da una morte data per indiscutibile. Criticate la religione, criticate l'amore, avendo il coraggio di puntargli contro il dito, convinti che loro siano i miei aguzzini. Criticate addirittura me, affermando con una strana sicurezza che io sono scappata quando il bisogno era evidente e l'aiuto più necessario. Ma solo voi siete i responsabili. Sono stata sempre presente, nei momenti gloriosi e nei momenti bui, hanno eretto statue in onore del mio nome e hanno provato a cancellarmi dalle menti degli uomini, ma non sono mai scomparsa.

Forse, per voi, risulta più semplice affermare che non esisto piuttosto che cercarmi? E rassegnarsi placidamente a un male piuttosto che soffrire per cercare di migliorare il mondo? Ora, agonizzante sul letto, per trascorrere le monotone giornate di convalescenza lascio che i ricordi riaffiorino e sgorghino dalla penna, in modo che vi possa testimoniare direttamente le mie opinioni nei vostri confronti, stirpe ingrata che non siete altro. Capirete che esisto, che mi avete trascurata, che molte cose sarebbero andate diversamente se mi aveste accolta in modo diverso. Capirete che, se non aveste divinizzato dei falsi valori, partoriti dal ventre imperfetto della vostra razza, e se solo li aveste riconosciuti come tali, io non mi troverei in queste condizioni. E sebbene siate una povera specie, siete dotati di due dei doni più preziosi che si possano ricevere, la vita e la ragione, i quali se usati a sproposito possono mutare, diventando pericolosi strumenti di distruzione. La ragione vi ha portato a distinguere il buono dal cattivo, il maturo dal marcio; l'abuso di questa vi ha portato a chiamare ciò che deriva dal male con altro nome, se utile al proprio particolare, a considerare il bene in modo negativo se porta a sofferenze e sforzi, a fingere di essere giusti.

Parlate spesso dei giusti, in effetti, con smania e presunzione di far parte di quel glorioso gruppo, di cui purtroppo la maggioranza di voi non farà mai parte. In realtà vi vorrei parlare di loro, dato che io dovrei saperne qualcosa. Tuttavia prima mi piacerebbe fare una domanda: giusti, sì, ma nei confronti di che cosa? Sicuramente nei confronti di ciò che è giusto, che sembra un'ovvietà in questi termini. La giustizia si plasma e si forma attraverso la ragione. Essere giusti, quindi, consiste nel seguire la propria ragione, che precedentemente ci rivela la verità: avere il coraggio di fare quello che la nostra natura razionale ci suggerisce, in altre parole. Giusti, inoltre, significa essere contrari a tutto ciò che è male. Parlare dei giusti significa parlare del bene e, tuttavia, dacché il male esiste perché esiste il bene, ritengo opportuno prendere in considerazione una particolare idea di male, ovvero quella per cui

tutto ciò che è opposto al bene è non essere. Probabilmente chi ha avuto questa idea la intendeva in una differente maniera, ma si può applicare concretamente questo concetto anche a voi uomini. Che cos'è il non essere nell' uomo? Il non essere è la non presa di posizione, il nascondersi, il mancare in senso assoluto o il mancare di una determinata azione richiesta. Chi "non è" cade nella voragine della propria vuotezza interiore, che non può essere colmata se non con l' essere, che equivale alla verità. Ecco chi è il giusto: chi segue la ragione e la verità come fari, interrogandosi sul perché decide di assecondarle. E' fondamentale, infatti, che conosca il motivo della sua scelta, poiché il bene e il giusto si contraddistinguono dal male per la ferma volontà e decisione che li animano. Giustizia, inoltre, equivale a verità. Chi è vero nei confronti di se stesso e degli altri è giusto, ovvero chi ha la dignità di sostenere la verità, una verità più o meno profondamente nascosta dentro ogni uomo sulla terra. A queste condizioni i giusti risultano veramente pochi, come purtroppo testimoniano i fatti.

Infatti si è preferito spesso nascondersi alla verità, così evidente come è evidente l' aspetto malefico e crudele di ciò che avete lasciato accadere nella storia del mondo. E' proprio per questo che coloro che sono stati giusti risplendono come rare stelle nell' oscurità, poche ma assai luminose. La loro luce è un premio al coraggio che hanno avuto nel seguirmi, fidandosi ciecamente. Hanno valore in quanto esempi per gli altri, dacché voi uomini, quando la vostra mente non è perversa e del tutto priva di ragione, seguite le stelle per orientarvi.

Ed è proprio questa luce che mi tiene viva, nonostante gli anni e le disgrazie che mi sono capitate. Ci sono stati uomini gloriosi che sono stati capaci di stare al mio fianco, sebbene questo togliesse loro famiglia, amici e persino la vita. Si tratta indubbiamente di eroi, il cui coraggio diventa nutrimento per le nuove generazioni, di uomini e donne che hanno saputo difendere la loro dignità. Tra questi giusti ci sono alcuni nomi che ricordo meglio, dal momento

che sono di personaggi piuttosto recenti e la loro storia mi ha appassionato in modo particolare.

Ricordo un grande uomo italiano dello scorso secolo, si chiamava Giorgio Perlasca. Costui riuscì a salvare oltre cinquemila ebrei durante la fase brutale dello sterminio tedesco.

Ricordo Angelo Rotta, un arcivescovo italiano che salvò migliaia di ebrei con falsi certificati di battesimo, ricordo tutti gli altri oppositori del regime nazista, in Italia, in Europa e in America.

Ricordo artisti e scrittori, che con le loro opere si opposero al regime comunista e parlarono dei gulag senza nascondere la verità. Ricordo il viso di ogni giusto che cadde sulla terra fresca senza più vita nelle vene, dopo che il piombo di qualche fucile cercava di ricacciare dentro idee troppo scomode e libere. Ricordo l'orgoglio di opporsi, pur sapendo con certezza che questo avrebbe comportato la morte. Ricordo ogni bambino, ogni loro lacrima, ucciso dal peso del male prima che dalle pallottole. Come germogli appena nati furono falciati dal metallo, stroncati come i loro sogni, le loro aspirazioni, il loro futuro. Tuttavia alcuni hanno trovato la forza di resistere, di ritrovare il coraggio nel rinascere. E così, da germogli che erano, sono diventati alberi: monumenti vivi del coraggio. E ogni uomo ha potuto ripararsi alla loro ombra, che infondeva speranza.

Capisco che risulta difficile per voi uomini seguire un ideale che spesso sembra persino troppo astratto per essere raggiunto, ma abbiate la ragionevolezza di ricercarmi nella concretezza dei popoli, nel vostro cuore, nella vostra interiorità. Uomini e donne, siate innocenti e ragionevoli, siate umani con voi stessi. Fatelo per il vostro bene e anche per il mio, ne sarei molto lieta, dal momento che ora risiedo malata da anni nella mia dimora. Attendo speranzosa delle risposte.

Giustizia